

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. A. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele**VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa-Milano
Conto Corrente Postale 3/2674

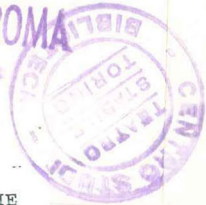
LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ITALIA CHE SCRIVE - ROMA

NOV. 1964

DIC. 1964



scurato precedente.

GIANCO ACCAME

SARTRE, JEAN-PAUL - *Le mani sporche*.
[« Les mains sâles »]. Trad. di Vittorio
Sermonti. Con una intervista a J. P. Sar-
tre e una testimonianza di Simone de
Beauvoir - Torino, Einaudi, 1964. 160, 158
p., L. 800. (« Collezione di teatro », 46).

E' prerogativa degli autentici poeti, quel-
la di saper intuire e vedere, con una sorta
di preveggenza lirica o potere divinatorio,
avvenimenti di valore drammatico ed uni-
versale, che ancora non sono materialmen-
te accaduti, ma *debbono* accadere. E' il caso
di Sartre e del suo « *Les mains sâles* », che,
ispirandosi nel soggetto all'uccisione di Leo-
ne Trotski, discopre, con straordinaria luci-
dità intuitiva e li trasferisce su di un ele-
vatissimo piano tragico, quei fattori dram-
matici che sono alla base, in seno ai partiti
politici comunisti, del conflitto di fondo fra
« morale » e « praxis », conflitto, d'altra par-
te, che è tipico della drammaturgia sar-
triana.

« *Les mains sâles* » apparve a Parigi, sul-
le scene del Théâtre Antoine, nel 1948, su-
scitando una vasta polemica da parte della
critica, che vide essenzialmente nell'opera
una presa di posizione anticomunista. L'esa-
sperarsi della polemica indusse Sartre a
porre un veto alla rappresentazione del la-
voro, in tutto il mondo; divieto che è stato
rimosso solo dopo sedici anni, in occasione
della rappresentazione del dramma in Italia,
da parte del Teatro Stabile di Torino.

Sartre immagina un personaggio di gio-
vane comunista di origini borghesi, il quale
cerca di cancellare la sua provenienza con
un atto, la soppressione del dirigente del
partito ritenuto deviazionista, ma che nel
contempo non è capace di strapparsi alla
sua soggettività, neppure mediante un as-
sassinio. L'azione è ambientata in uno stato,
solo apparentemente immaginario, l'Illiria,
che ha precisi riferimenti all'Ungheria. A
questo proposito, è impressionante e stupe-
facente la lucida preveggenza con cui l'Autore
ha intuito ed analizzato, otto anni pri-
ma del verificarsi della Rivolta d'Ungheria,
i fattori politici, etici e sociali, tutti « inter-
ni » al movimento socialista, che avrebbero
determinato nel 1956 quel tragico ed eroico
avvenimento.

CARLO COZZI